

Commercio, premiazioni con un velo di tristezza

Sono 36 i negozianti dell'Ascom che hanno ricevuto l'onorificenza di maestro. Durante la cerimonia è stata ricordata la recente scomparsa di tre associati

E' stata una festa con un po' di tristezza nel cuore quella di ieri per la premiazione dei maestri del commercio, organizzata dall'Ascom e dall'associazione 50 e più, per celebrare i 25, 40 e 50 anni di attività. Un velo di tristezza dettato dalla morte improvvisa e drammatica di tre associati, avvenuta nel giro di poche settimane. «E' un momento molto triste per noi - ha affermato il presidente dell'Ascom Alberto Marchiori - Carlo, Giovanni e Giuseppe non hanno avuto il coraggio di continuare a vivere. Non è nostro compito giudicare il loro gesto, ma abbiamo il dovere di verificare perché queste cose accadono. Con questa cerimonia premiamo gli anziani del commercio, non sappiamo però se i giovani di oggi abbiano lo stesso futuro. Ma non piangiamoci addosso, dobbiamo trovare le risorse per andare avanti e ricordare che l'associazione è una famiglia: chi è in difficoltà si rivolga a noi».

Tra gli interventi, anche quello dell'assessore comunale alle attività produttive Bruno Zille, di rientro da un viaggio a Trieste per discutere dei fondi Pisus, in parte destinati al commercio, dell'assessore provinciale Eligio Grizzo, del vicepresidente di 50 e più Aldo Piccinin e del consigliere regionale Renzo Liva, il quale ha ribadito l'importanza della coesione e della collaborazione. Alla fine, i saluti del presidente della Camera di commercio, Giovanni Pavan.

Sono state 36 in tutto le onorificenze. Le aquile d'argento per i 25 anni di attività sono andate ad Angela Boffo, Adelio Bravin, Milena Bravin, Giuliano Garbo, Mauro Grizzo, Roberto Pontel, Lino Rizzieri Pretto, Guido Sessolo e Liliana Tinor Centi. Le aquile d'oro per i 40 anni a Mariora Bidoli, Enrico Borgna, Lui-



I commercianti che hanno ricevuto l'onorificenza nella cerimonia organizzata da Ascom e associazione 50 e più

Fratelli condannati in tribunale a due anni per bancarotta

Dopo l'ammissione alla liquidazione coatta amministrativa della Geam, società cooperativa a responsabilità limitata di cui facevano parte, sono stati condannati per bancarotta a due anni ciascuno (più 10 anni di inibizione a svolgere esercizio d'impresa), pena sospesa, i fratelli Gennaro e Gerardina Cetrulo, rispettivamente di 62 e 60 anni, di Rho (Milano), difesi dall'avvocato Leone Bellio e l'altra dall'avvocato Michele

Attanasio, entrambi pronti a impugnare la sentenza. Il tribunale in composizione collegiale, formato dal presidente Licia Consuelo Marino e a latere da Patrizia Botteri e Monica Biasutti, ha seguito le richieste del pubblico ministero Annita Sorti, che aveva proposto tale pena per i due fratelli e l'assoluzione invece per il terzo imputato, Igor Maria Belloli, 39 anni, di Magenta (Milano), difeso dall'avvocato Daniele Biscuola, in effetti assolto perché il fatto non

costituisce reato. La società cooperativa aveva sede nel capoluogo lombardo e offriva una vasta gamma di servizi, tra cui il catering. Era stata trasferita a Pordenone durante la fase liquidativa. I fatti contestati sono relativi al 2009 e per la stessa vicenda aveva patteggiato in udienza preliminare il liquidatore. Durante l'istruttoria dibattimentale è inoltre emersa la figura di Mario Luigi Gimma, per la cui posizione sono stati rimessi gli atti alla procura.

gi Camerin, Anna Da Lio, Antonio Dal Molin, Roberto Da Ros, Claudio De Rovere, Alessandro Fiorotto, Luigi Gobbo, Luigino Marzotto, Mariangela Pasutti, Angelo Pilot, Gerald Polo Del Vecchio, Sergio Polo Del Vecchio, Raffaello Persotto, Eros Reggi, Adelfo Rover, Lucia San-

tarossa e Marco Taviano. Le aquile di diamante a chi ha 50 o più anni di attività: Francesco Barato, Aldo Brunetin, Romualdo Cavaliere, Ezio Dainese, Vittorio Marini, Luisa Pegolo, Giancarlo Polo e Angelo Alberico Ravagnolo.

Infine, due premi speciali: il

13° premio Elvio Fasan, in memoria dell'imprenditore del settore dell'ortofrutta, a Sergio Lucchetta, e il 7° premio innovazione per le aziende che si sono distinte nel settore mercantile alla Bofrost Italia.

Laura Venerus

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Sartor sfida la crisi e apre un negozio di usato tecnologico



L'interno del negozio che Gianni Sartor aprirà oggi in via Rovereto

Sfidare la crisi decidendo di puntare sulla tecnologia? Potrebbe essere un'idea vincente, se si introduce una novità sostanziale, almeno per Pordenone: basare l'attività sulla compravendita di prodotti usati. Gianni Sartor, candidato alla presidenza della Provincia nel 2009 e attivista politico di lungo corso, ha sfruttato l'opportunità messa a disposizione da Cash for phone, un'azienda di franchising che sta prendendo piede in tutto il Paese, e oggi apre il suo negozio in via Rovereto. Una zona, quella di via Rovereto, che necessita di essere rilanciata dal punto di vista dell'offerta commerciale e di servizi, e l'avvio di una nuova attività quindi non può che essere una notizia positiva per il quartiere.

Come funzionerà Cash for phone? Il negozio, aperto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, offre una duplice opportunità. Da un lato, chi vuole vendere il proprio smartphone, pc, tablet, tv potrà presentarsi in negozio, farsi valutare il bene e, se d'accordo con la stima, uscire con il denaro in tasca dopo avere stipulato un contratto di cessione. Per chi, invece, non si fida sino

in fondo degli acquisti di usato on line, Cash for phone offre la possibilità di toccare con mano quanto si desidera comprare. Il neoimprenditore preferisce sorvolare sulle difficoltà burocratiche che ha dovuto affrontare per avviare l'attività. «Sono una mosca bianca? Sì, è vero: mentre tutti chiudono, io apro - afferma Sartor -. Mi è sempre piaciuto essere controcorrente, ma se ho deciso di aprire un punto vendita Cash for phone è perché sono convinto di potermi togliere soddisfazioni. E poi ho voluto "dare un calcio" alla crisi: avendo la possibilità di farlo, ho deciso di rimettermi in gioco dopo tanti anni trascorsi a lavorare come commerciale per aziende della regione». Sartor porterà nel contatto diretto con i clienti l'esperienza che sta maturando come commerciale per un'azienda italiana che importa prodotti di alta tecnologia dalla Svezia. «Si tratta di un lavoro che svolgerò il lunedì, giornata di chiusura di Cash for phone - spiega -, ma che mi ha permesso di affinare le competenze in un settore che tiene meglio di altri».

Massimo Pighin

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Sit-in contro i "tagliatori di teste"

La battaglia curda sostenuta da Iniziativa libertaria: nel mirino l'Isis

«Lottiamo contro la follia dell'Isis: i tagliatori di teste non sono l'Islam». Serhat e Sipan con gli altri fratelli curdi, ieri pomeriggio in piazzetta Cavour, hanno alzato le bandiere della resistenza. «C'è troppa indifferenza a Pordenone - hanno spiegato gli immigrati turchi e iraniani affiancati da Iniziativa libertaria -. I tagliatori di testa fanno proseliti dappertutto, anche in Italia». Due ore di sit-in a Pordenone contro i terroristi dell'Isis. «In piazza con le donne e gli uomini curdi che, soli, resistono alla follia del califfato islamico». Stefano Raspa e Iniziativa libertaria hanno aperto il presidio: islamici e anarchici sono alleati contro i califfi dell'odio che seminano morte.

«Presidio di solidarietà con la resistenza curda e contro i terroristi dell'Isis - Raspa ha illustrato il programma di Iniziativa libertaria -. Da oltre due anni il popolo del Rojava nel nord della Siria ha liberato il proprio territorio sperimentando una rivolu-



Un gruppo di partecipanti al sit-in di ieri in piazzetta Cavour

zione sociale, fondata sulla partecipazione, l'uguaglianza tra uomini e donne e il rispetto dell'ambiente». Le milizie di difesa del popolo e delle donne, con l'aiuto dei guerriglieri del Pkk, stanno combattendo nel cantone di Kobane. «E' un'eroica e disperata resistenza contro i tagliagole dello Stato islamico

- ha continuato Luigina Perosa dell'Associazione immigrati -. L'autogoverno del Rojava è isolato, censurato, strangolato dalla politica ipocrita di tutte le forze capitaliste che non bloccano l'avanzata Isis. Sosteniamo la resistenza curda e spezziamo l'isolamento di un popolo». (c.b.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA L. Mascagni

Sono aperte le iscrizioni per l'a.s. 2014 / 2015

VIENI A PROVARE...

IL PIANOFORTE

LA CHITARRA

CORSI AGEVOLATI DI

IL CANTO

LA MUSICA MODERNA

PERCUSSIONI

(anche corsi di gruppo per adulti)

...E MOLTO ALTRO ANCORA!

Corsi ed esami in convenzione con il Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini - Udine

INFORMAZIONI PRESSO: Corso Vittorio Emanuele, 44 - 33170 PN
orari: 9.00 - 12.30 da martedì a venerdì e 16.00 - 19.00 da lunedì a venerdì
Tel. 0434 520820 - Cell. 346 7850927 - Sede Tamai: Cell. 349 4962935

info@somsipn.it www.somsipn.it scuolapopolare.pn